

IL PIU' BEL BACIO DELLA MIA VITA.

Quella notte non ho serrato un occhio.

Ero agitata come non mai.

La mattina mi sono svegliata di buon'ora; avevo per la testa sempre il pensiero rivolto all'appuntamento che stava arrivando.

Mi sono vestita con molta calma curando ogni piccolo particolare.

Verso le 9:30 sono uscita di casa e sono andata dritta dritta al luogo d'incontro.

Ci si era dati appuntamento allo Stadio Comunale.

Quando sono arrivata erano già tutti lì che mi aspettavano.

Abbiamo scambiato quattro chiacchiere e poi via!!

Mamma mia che caldo che avevo!! Un po' per l'afa che c'era, nonostante fosse la Vigilia di Natale, e un po' per l'agitazione che avevo dentro che era forte ed intensa.

Arrivati ci siamo incamminati verso la porta dell'ospedale.

Tutta la gente ci guardava stupita.

Alcuni si mettevano a ridere, altri ci battevano le mani.

Mi sentivo bene in quel momento.

Ci fecero aspettare qualche minuto in sala d'aspetto... lì notai una porta a vetro; mi avvicinai insieme ad un'altra ragazza... Ci venne da ridere quando ci specchiammo!! Che buffe che eravamo!! Vestite da Babbo Natale facevamo proprio ridere! Io personalmente avevo circa tre tagli in più!

Dopo pochi minuti un dottore ci fece cenno che potevamo entrare e iniziammo ognuno il nostro compito.

Io mi avvicinai alla camera n°05.

Una signora mi stava aspettando alla porta; nonostante la giovane età, dimostrava più anni di quelli che aveva.

I suoi occhi erano spenti; il suo sguardo perso, vuoto.

Sul suo viso si poteva "leggere" tutta la tristezza e il dolore che portava dentro di sé.

Tirai un sospiro facendomi forza ed entrai.

Una dolce piccola creatura mi stava aspettando a braccia aperte!

Ci salutammo ed insieme iniziammo un dialogo insieme con sua mamma.

Si chiamava Thomas ed aveva cinque anni.

All'inizio mi restò difficile se fosse un maschietto o una femminuccia.

La malattia lo stava distruggendo a poco a poco.

Tirai fuori dal sacco un pupazzo a forma di coniglietto e glie lo diedi.

Sprizzò gioia in quel momento e quello fu uno dei pochi istanti in cui lo vidi ridere!

Faceva fatica a parlare, a muoversi.

Era arrivato proprio alla fine.

Provai un gelo immenso guardandolo e quel suo sguardo mi fece capire tante cose.

Dopo un'oretta mi vennero a chiamare che era ora di andare via!

Salutai la madre di Thomas per primo poi mi chinai verso di lui e gli diedi un bacio sul nasino e lui mi abbracciò per il collo e mi diede con tutta la sua forza rimasta un bacio sulla guancia tenendomi abbracciata per un po'.

In quel momento provai un brivido che non avevo mai sentito prima.

Mi tornò alla mente tutta la mia vita, la mia infanzia e la paragonai a quella di hTomas.

Non ha fatto in tempo a nascere che già il suo destino è segnato, pensai...

All'uscita dell'ospedale, mi voltai verso la finestra della camera e vidi Thomas in braccio a sua madre.

Li salutai con la speranza che mi vedessero.

Appena mi videro mi salutarono anche loro.

Restai ferma per un po' a guardarli e mi misi a piangere forte, senza farmi notare.

Avevo il sorriso stampato in viso ma piangevo, piangevo forte, piangevo per lui, così piccolo e così sfortunato; piangevo ricordando l'abbraccio forte e il bacio dato con tanto amore in segno di gratitudine, un bacio dolce, innocente, pieno d'amore, un bacio dato da un bambino il cui destino è stato scritto prima ancora che lui nascesse, un bacio che ricorderò per tutta la mia vita, il più bel bacio della mia vita.

Dopo otto giorni Thomas non ce l'ha fatta... l'ho saputo dopo due giorni dalla morte.

Ero andata a fare delle analisi e con l'occasione andai da Thomas, ma quando entrai il lettino era vuoto.

Chiesi di lui ad un dottore e abbassando gli occhi mi disse: "Non ce l'ha fatta!"

Da allora lo penso sempre e spero che lassù stia bene... spero che abbia trovato posto tra gli angeli... spero che ora possa correre, ridere, scherzare...

Una volta l'ho sognato così come l'ho descritto ed in braccio portava con sé il coniglietto che gli avevo donato!

"Piccolino ti ammiro tanto sai!... anche se ho avuto modo di stare con te solo un'ora.

Ti ringrazio per avermi fatto capire in quel piccolo momento i valori più importanti della vita.

Me li hai fatti notare nei tuoi occhi.
Hai illuminato il mio cuore di una luce allegra e splendente.
Non so perché, ma sei entrato dentro di me e ci sei restato per sempre.
Non faccio altro che ricordarti e pensare a te ogni istante.
Io lo so che lassù sei guarito e stai meglio.
Ti prometto che cercherò di non piangere più.
Penso a quel tuo tenerissimo abbraccio, a quel tuo dolcissimo bacio e a quel tuo unico sorriso che ho incontrato solo una volta ma che ho impresso nel mio cuore!”

(è una storia vera)

Federica Pascolini